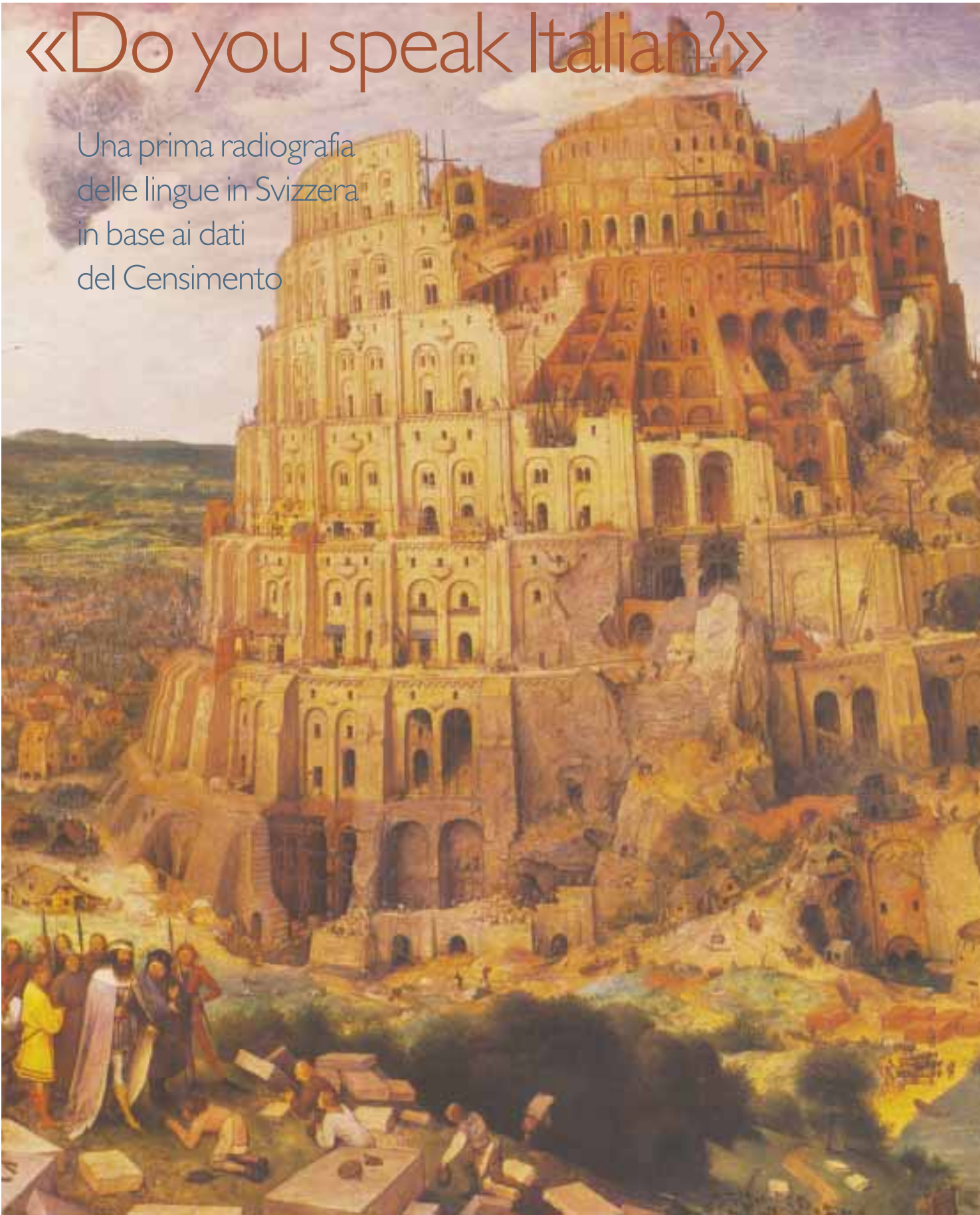


«Do you speak Italian?»

Una prima radiografia
delle lingue in Svizzera
in base ai dati
del Censimento



Pieter Bruegel il Vecchio (1520-1569). Dipinto, 1563. Vienna, Kunsthistorisches Museum



Sandro Bianconi,
sociolinguista

con la collaborazione di
Matteo Borioli, Ustat

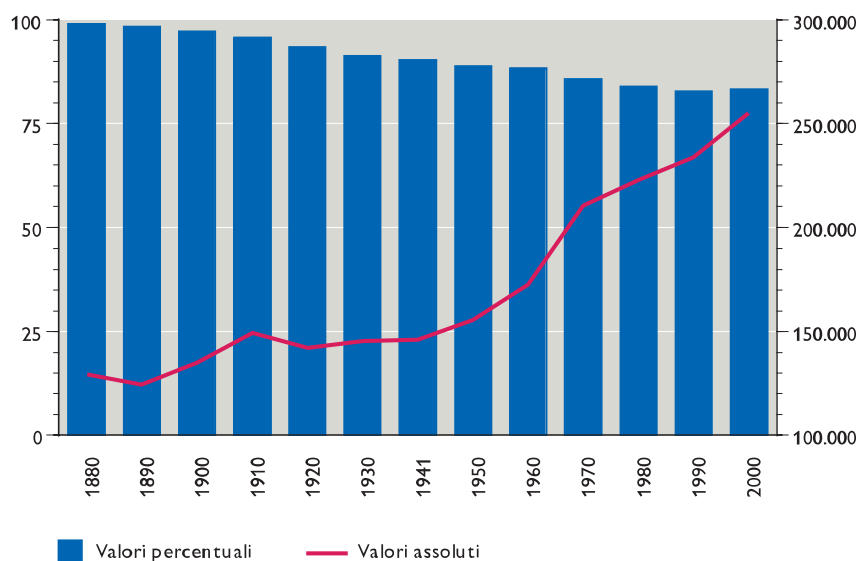
Introduzione

L'analisi della realtà linguistica dentro e fuori la Svizzera italiana ha fornito elementi conoscitivi importanti che permettono di individuare le tendenze in atto nel processo di trasformazione della società nazionale e delle società regionali. Iniziamo dalla Svizzera italiana, in particolare dal Cantone Ticino dove emergono alcuni fenomeni particolarmente significativi.

In primo luogo appare evidente che la società ticinese continua ad essere inserita in un forte, profondo processo di trasformazione come provano i dati relativi alla presenza di un numero elevatissimo di naziona-

lità, etnie e lingue diverse. Eppure, in questo trionfo della diversità e della mescolanza, uno dei fenomeni centrali della modernità, non si avvertono sintomi di crisi identitaria, come ci confermano i dati dei comportamenti linguistici in cui il ruolo centrale dell'italiano come modello di riferimento appare egemone. Basterà ricordare, fra tutti, il fenomeno consistente e diffuso a 360 gradi degli stranieri alloglotti che indicano l'italiano loro lingua principale. È uno degli aspetti forti del processo di assimilazione che coinvolge tutti i diversi, e gli alloglotti in particolare, non solo in Ticino ma anche in tutta la Confederazione: siamo dunque in presenza di due tendenze antitetiche, l'eterogeneità e l'omogeneità,

A L'italiano lingua principale nel Ticino, dal 1880



«Non si avvertono sintomi di crisi identitaria, il ruolo centrale dell'italiano come modello di riferimento appare egemone.»